

CENTRO ARTE CULTURA CITTADELLA

con il patrocinio del Comune di



Cittadella

presenta

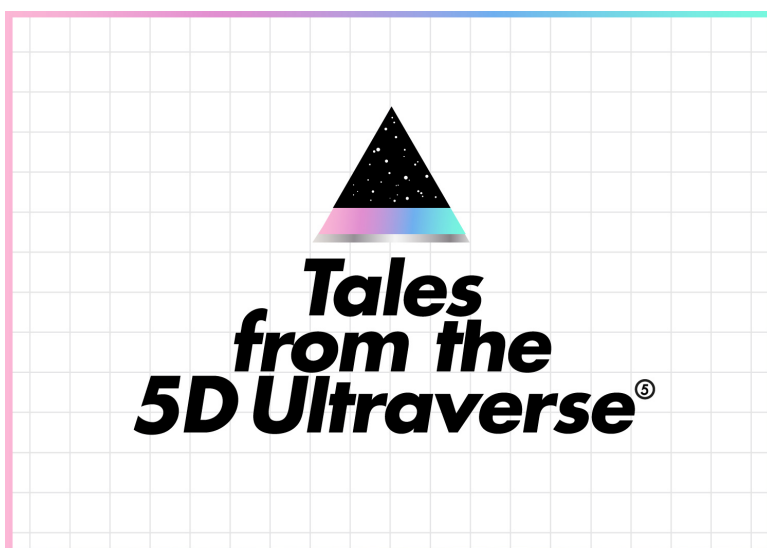
## WUNDERKAMMERN UNO

Libera Carraro | Franz Chi | Antonio Ciarallo | Giuliana Cobalchini | Adolfin De Stefani | Gianluca Fratin | Gian Paolo Lucato | Antonello Mantovani | Anastasia Moro | Maurizio Paccagnella | Samuela Scatto | Andrea Tagliapietra | Giovanni Maria Tamiello | Fausto Trevisan | Telo | Turbokrapfen | Giovanni Oscar Urso | Paola Volpato

a cura di

Adolfin De Stefani presentazione critica a cura di Gaetano Salerno

domenica 24 aprile 2016 | ore 18.00



Performance/conferenza interattiva di TURBOKRAPFEN

CACC CENTRO ARTE CULTURA CITTADELLA Via Borgo Padova 170 | 35013 Cittadella

**Domenica 24 aprile 2016 alle ore 18.00** nell'ambito della collettiva WUNDERKAMMERN UNO mostra di Arte Visiva inaugurata sabato 17 aprile 2016 è prevista una serata dedicata all'artista TURBOKRAPFEN "TALES FROM THE 5D ULTRAVERSE" performance/conferenza interattiva.

"E' risaputo che la scienza, con le modalità di ricerca attuali, della realtà in cui viviamo ne conosca e ne possa misurare soltanto il 5% del totale. E il restante 95%? Noi del Warehouse Visionary Cell avanziamo l'ipotesi che entro questo 95% esistano molti altri spazi inesplorati dalle caratteristiche inedite e sorprendenti. Riteniamo inoltre sia giunto il momento di procedere all'esplorazione e alla colonizzazione di questi territori con l'utilizzo di tecnologie e metodologie all'avanguardia.

Vi metteremo al corrente delle nostre recenti scoperte in merito all'Ultraverso 5D, alle caratteristiche e alle leggi che lo governano, dei risultati dei nostri esperimenti e dei progetti di ricerca che vorremmo mettere in atto nel futuro prossimo, anche con il vostro aiuto, perché c'è un mondo là fuori che chiede di essere esplorato, e non possiamo più attendere".

Secondo l'artista americano Paul Laffoley, "La fase finale del Modernismo nel mondo Occidentale è iniziata nell'anno 2000 ed è stata inaugurata l'11 Settembre 2001, e continuerà per i prossimi 100 anni. La sua definizione per questo periodo è il "Bauhoroque". Combina il modernismo eroico del Bauhaus tedesco e la sua aspirazione verso un'utopia tecnologica, con la teatralità esaltata del Barocco italiano, nel quale l'esuberanza di forma ed illusione serve ad esprimere l'unione mistica tra arte e vita".

Nel 2015, Paolo Danese a.k.a. Turbokrapfen inizia un progetto artistico multidisciplinare intitolato "Tales from the 5D Ultraverse", letteralmente "Racconti dall'Ultraverso a 5 Dimensioni", un'opera d'arte totale sospesa tra Postmoderno e Bauhoroque, partendo dal linguaggio grafico del disegno, lo stesso usato per illustrare le tavole alchemiche della tradizione esoterica occidentale.

L'obiettivo è quello di registrare e plasmare l'evoluzione da una consapevolezza di tipo materialistico ad una più evoluta di carattere multidimensionale (da 3D a 5D).

Nella collettiva WUNDERKAMMERN UNO pittura, scultura, installazione, video, fotografia, azioni performative invaderanno lo spazio espositivo senza soluzione di continuità, per sviluppare invece un complesso percorso enunciativo ed escatologico, privo di evidenti e aprioristiche direttive, nel tentativo di condurre lo spettatore a rivelazioni posteriori, sospendendone il giudizio e la comprensione in un limbo d'indefinitezza e di dubbi condivisi, necessari per la riscoperta di verità non più individuali, inferite dai propri saperi pregressi ma riconducibili a esperienze esistenziali collettive di una società in formazione.

Gli artisti, selezionati per l'occasione, sono posti in dialogo tra loro e con lo spazio espositivo che accoglie, le opere per generare un cortocircuito sensoriale tra aspettative e risultati dell'indagine artistica;

## **Curriculum artisti**

**Libera Carraro**, nel 1979 inizia l'attività espositiva. Il suo percorso artistico è contrassegnato da una costante esigenza di confronto con diverse possibilità espressive, con tecniche eterogenee, unitamente ad una poliedrica varietà di interessi che la porta frequentemente all' estero, all'incontro con diverse personalità dell'arte e del restauro. Significativa in particolare è l'assidua frequenza di Emilio Vedova che le additano la strada per una sicurezza di gesto e segno sulla scia delle geometrie nere vedoviane; così pure l'incontro con la pittura sperimentale di Mario Merz le apre il mondo degli assemblaggi materici.

Il suo percorso espressivo si accompagna ad una intensa attività espositiva nonché alla partecipazione alla nascita ed alla vita associativa di diversi organismi.

Vive e lavora in un articolato laboratorio lungo la Riviera del Brenta a Fiesco d'Artico Venezia.

**Giuliana Cobalchini** nasce a Cittadella (Padova). Si diploma alla scuola d'arte "Grafica Pubblicitaria e Fotografia" presso l' I.S.A. Fanoli di Cittadella e in "Arti Visive" ad indirizzo "Pittura" all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Ha lavorato nel settore tessile e abbigliamento dove ha trovato il suo spazio creativo come creatrice e decoratrice di tessuti artistici, decorando capi di abbigliamento per importanti marchi. Grafico freelance, collabora con aziende creando per loro l'immagine commerciale inserendola spesso in un contesto artistico. Cura l'immagine scenografica ed artistica di spazi espositivi e di show room. Dipinge su tela fin dalla giovane età, affinando la sua tecnica pittorica tramite l'esecuzione di copie e ritratti. Crea un proprio stile artistico ed evolve riscontrando vari consensi. Espone in numerose collettive e partecipa ad importanti concorsi passando spesso attraverso selezioni che riconoscono nel suo lavoro disciplina e studio. E' parte del sodalizio artistico "Cobakaste" insieme a Carlotta Castelletti. L'artista, vive e lavora a Cittadella.

**Scatto Samuela** nel Luglio 2005 ha conseguito il Diploma di "Maturità d'Arte Applicata" all'Istituto Statale d'Arte di Venezia. Febbraio 2010 consegue il Diploma Accademico di 1° livello all' "Accademia di Belle Arti di Venezia" indirizzo: Decorazione. Nel 2007 Frequenta un Corso di Acquerello a Sàrmede, organizzato dalla Scuola Internazionale Illustrazione di Sàrmede. Nel 2008 ha ideato e svolto un laboratorio didattico con il polistirolo dal titolo: "Il Bianco e Leggero Mondo del Polistirolo" per il progetto 'Art 4 Family' organizzato dal museo PEGGY GUGGENHEIM di Venezia. Nel 2008 Ha ideato e svolto un laboratorio didattico con la cera dal titolo: "Nel Regno della Cera: giochi di forme e di colore" per il progetto 'Art4Family' organizzato dal museo PEGGY GUGGENHEIM di Venezia Nel 2009 Partecipa all'allestimento della mostra ' Mapping the Studio ' presso Palazzo Grassi e Punta della Dogana.

**Antonio Ciarallo** cresciuto a Torino respirando l'arte povera e quell'informale che impara ad amare nella lezione di Piero Ruggeri, suo maestro e amico. Abituato a confrontarsi con la grande dimensione, a coprirla con la materia in opere di forte suggestione, compie negli anni 90 un deciso salto nel concettuale. La materia si fa più sottile, diventa grumo o germinazione, su tele che si ricoprono prima di solo colore, poi di arabeschi, dei segni e disegni dell'Art Nouveau.

Ciarallo anticipa così le tendenze décor di tanta arte europea, antesignano persino del lavoro di Rudolf Stingel. Il pizzo nell'arte, assecondando il lussuoso gioco barocco dello stupore, non è solo decorazione: materializza il concetto di velatura, intesa come disambiguazione dell'apparenza; se coprire le forme in antico è un atto di censura, nel contemporaneo diviene invece il tentativo di andare oltre quella bellezza spesso schermo alla conoscenza. Antonio Ciarallo come Richard Wright non si sottrae dunque al seduttivo gioco della trina: entrambi creano in maniera diversa arabeschi e poi li cancellano. E se Wright nella cancellazione performativa arriva ad affermare l'impermanenza stessa della bellezza, Ciarallo invece non cancella, non annulla, solo interrompe la perfezione ritmica delle sequenze con l'affiorare di una materia che ricongiunge l'azione concettuale alla sua matrice informale. L'uso dell'oro poi, al di là della valenza estetica di un "colore" che da sempre indica la pienezza dell'essere, è rimando alla tradizione tutta europea dell'icona, un richiamo magico e sacrale alla trascendenza che ogni opera d'arte sfiora.

**Raffaella A. Caruso**

**FRANZ CHI** (Francesco Faggion) nasce a Cittadella (PD) nel cuore dell'operoso Nord-Est nel 1970. Da autodidatta, si avvicina presto alla pittura ad olio sviluppando tematiche, vicine alla sensibilità surrealista. Si laurea in Scienze Politiche a Padova, con una tesi sociologica sulla Mitologia Classica e la sua interazione con la Pubblicità. Comincia la sua attività come ricercatore di marketing, poi docente e quindi Art Director e Copywriter in una piccola agenzia di Pubblicità, appassionandolo alla computer grafica. Nel 2011 "scopre" la ceramica Raku ed approfondisce la modellazione e la tecnica di cottura Matt Naked. CURIOSITÀ, PENSIERO, OSSERVAZIONE, DISASSEMBLAGGIO, RICOSTRUZIONE. Lo studio dei Miti, come nostalgia delle origini, rimane impressa nel suo immaginario, poiché ricostruire quell'era può resuscitare parte del suo eccezionale potere creativo: esso ha quindi una valenza magica, ma un'intenzione pratica, rivolta al superamento dell'estraneità delle cose ed il recupero di quel rapporto diretto uomo/natura che la società dei consumi tende a rimuovere, spezzettando la vita nella fattualità del quotidiano. Il mito viene quindi inteso come funzione terapeutica e politica, rivolta al recupero del tempo storico. Come dice Baudrillard "Se la società dei consumi non produce più miti è perché essa è mito a se stessa...", e questa perdita di coscienza del sé porta anche alla perdita del senso del tempo storico. Se in questa società il passato viene velocemente accantonato e il futuro mai lontanamente immaginato, ecco che il presente, scollegato dalla continuità temporale, ma sempre presente come costante, cerca la sua giustificazione in un passato semi-ignoto, reso così lontano da divenire sogno, o così vicino da confondersi con il tempo corrente. Questa critica alla società dei consumi di massa trova la sua espressione nelle tecniche usate, cioè la modellazione ed il ri-uso di materiali, stravolti dal punto di vista epistemologico, il loro riciclaggio e la loro reinterpretazione in stile Duchampiano. L'artista diventa un "sognonauta", moderno antropologo e viaggiatore dell'immaginario, la cui ricerca della conoscenza consiste nel guardare gli oggetti da angolazioni non canoniche, dallo smontarli per capire come sono fatti e dal rimontarli e riassemblarli per riconoscerne la loro unicità e la loro bellezza svicolata dalla produzione industriale.

**Adolfina De Stefani** Si laurea alla facoltà di Architettura di Venezia. Insegna fino al 2000 al Liceo Artistico Amedeo Modigliani di Padova.

Attiva nel campo artistico già dalla seconda metà degli anni '60 in numerosi ambiti disciplinari; è coinvolta in svariati progetti e collaborazioni parallele. Ama esplorare spazi e strutture dalle gallerie ai contenitori industriali, fabbriche archeologiche, dove sono espliciti i riferimenti all'arte contemporanea.

Il suo lavoro nasce da una serie di riflessioni sui linguaggi delle arti visive, con particolare attenzione all'utilizzo dei mezzi multimediali per creare nuove relazioni tra spazio, tempo, immagini, suoni, pubblico e performance. E' presente alla biennale 52° La Biennale di Venezia | Eventi Collaterali | PPP3 a cura di Guglielmo Di Mauro installazione e performance "UNA STORIA BIANCA | Eventi Collaterali e | CAMERA 312 | a cura di Ruggiero Maggi | Attualmente è ART DIRECTORY al Centro Arte Cultura Cittadella.

**Gianluca Fratin** nasce a Cavaria (Varese) 1 gennaio 1972. Disegnatore tecnico specializzato nell'arredo d'interni, impara ad apprezzare le varie forme di arte nel contesto Architettura.

Come autodidatta si ispira e crea sculture di legno e ferro esponendo varie opere nel proprio

paese. Nel 2004 inizia ad esplorare Arte più Video realizzando Videoclip per passatempo e poi Video Arte per mostre dove ricerca e si specializza nel mondo della multimedialità.

Creare, evolvere sono concetti che portano ad amare l'Arte.

**Gian Paolo Lucato** si è diplomato presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia e ha insegnato al Liceo Sperimentale e Scientifico di Bassano del Grappa, sua città natale. Dopo una breve ma ricca esperienza nella ceramica che si conclude con il 3° premio di designer a Faenza nel '67, si dedica alla pittura e alle installazioni.

Approfondisce le sue conoscenze nell'ambito della linguistica e dello strutturalismo seguendo delle conferenze organizzate dal Museo Casabianca di Malo e tenute dal prof. Francois Bruzzo (fine anni 70)

Aderisce nel '76 al gruppo "Incontri Arti Visive" con il quale espone in Italia: Galleria "Numero" Venezia; Basilica Palladiana, Vicenza; Studio O.C., Milano; Accademia dei Concordi, Rovigo; Vidicom, Milano; All'estero: Kustler Haus, Salisburgo; Kustverein, Erlangen (D); Istituto Italiano di Cultura a Stoccarda.

Partecipa anche a rassegne prodotte dal Museo Casabianca di Malo Vicenza oltre che nella sua sede: "Come si fa una rosa", "Effetto museo", all'estero con "Arie italiane" con Land Oberosterreich. Stayer (A)

Inoltre dal 2000 è invitato dall'artista e curatrice Mirella Bentivoglio a: Museo Pecci "Fotoalchimie", Prato; Galleria Cuba d'Oro "Libro d'Artista", Galleria Il Punto di Svolta "L'Opera sull'Opera", Roma; Palazzo Chigi "Fotografia tra astrazione e realtà" Viterbo.

**Antonello Mantovani** Si laurea presso L'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BOLOGNA nel 1980. Attualmente insegna discipline pittoriche presso il LICEO ARTISTICO Celio Roccati di ROVIGO.

Attivo fin dall'epoca della frequentazione dell'Accademia di belle Arti di Bologna, sviluppando negli ultimi anni una sua particolare ricerca sul vetro e la materia trasparente. Ha partecipato a varie esposizioni e collettive in Italia.

E' presente alla 52° La Biennale Di Venezia

L'artista gioca sulle trasparenze dei materiali, sull'armonia dei colori, non a caso predilige il vetro, il plexiglas, l'acetato elementi sempre presenti nelle sue opere.

Attualmente è presente la figura umana come elemento formale utilizzando parti del proprio corpo in una ironica provocazione del corpo umano a sottolineare l'utilizzo nei max media pubblicità-design-arte come simbolo insostituibile. Il corpo per l'artista rappresenta l'espressione più autentica del nostro vivere dove l'arte diviene incarnazione dell'istante nel suo essere in progress e si trasforma in specchio trasparente su cui scorrono i segni del quotidiano, sperimentatore del mezzo "digitale" nelle rappresentazioni ironiche di se ma nello stesso tempo reali.

**Anastasia Moro** nasce a Montagnana (Padova) nel 1977. Vive e lavora a Megliadino San Fidenzio, in provincia di Padova. Diplomata presso i Licei Artistici Sacro Cuore e Modigliani di Padova, consegue il diploma di laurea di I° e II° livello in Decorazione presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Partecipa a diversi corsi per approfondire la conoscenza delle differenti tecniche artistiche. Ha esposto in numerose mostre personali e collettive e preso parte a importanti progetti artistici internazionali.

**Maurizio Paccagnella** Nasce a Noale Venezia nel '61. Dopo il diploma di Scuola Superiore ha iniziato subito a lavorare in campo artistico. Prima come grafico, poi come illustratore pubblicitario. Con questo lavoro ha modo di entrare in contatto con i lavori iperrealisti americani realizzati con l'ausilio dell'aerografo e ne rimane affascinato così, in modo del tutto autodidatta, dato che non esistevano in Italia scuole per aerografo, finisce per specializzarsi come illustratore iperrealista. Vista l'alta qualità delle sue illustrazioni dal chiaro sapore fotografico, collabora con le più grandi agenzie pubblicitarie italiane, avendo clienti come Swatch, Aprilia, Renault, Piaggio, Ferrero, Ford, COOP, Microsoft ecc.

Grazie a questa esperienza insegnerà per tre anni illustrazione Iperrealista alla Scuola Internazionale di Grafica di Venezia.

**Andrea Tagliapietra** nasce a Burano nel 1976. Già in età precoce si accosta al mondo dell'arte, attratto dai maestri della grande tradizione pittorica che avevano lasciato testimonianze importanti nell'isola, specie con la riscoperta degli esponenti della Scuola di Burano avvenuta agli inizi del secolo corso. Con entusiasmo segue gli studi all'Istituto d'Arte di Venezia e successivamente frequenta i corsi alla Scuola Internazionale di Grafica. Qui incontrerà il maestro Silvestro Lodi con il quale intratterrà un proficuo sodalizio, partecipando in seguito alle lezioni che il maestro tiene presso la propria scuola: "Studio 13", a Mestre. Tagliapietra coltiva allo stesso tempo la passione per la scultura, una vocazione sorta dalla sua abilità come falegname e intagliatore, mestieri che gli avevano permesso nel frattempo di mantenersi e di continuare a sviluppare le proprie ricerche artistiche. Infatti, viene a concepire alcune opere lignee di singolare intensità espressiva. Appassionato dalle proprietà di certi materiali sperimenta inoltre opere pittoriche su rame, interessandosi anche all'arte del tessuto. Aspetti tecnici e formali che compaiono del resto in numerosi quadri, elaborati, di volta in volta, attraverso forme diverse ed originali. L'artista innamorato di Burano continua a vivere e a lavorare in un ambiente-studio da lui suggestivamente riadattato che si affaccia sull'incanto lagunare dell'isola di Torcello. Il suo lavoro si sviluppa sull'indagare di ciò che l'essere umano porta dentro. Percepire e mettere in evidenza il disagio spesso nascosto dietro la formale apparenza; nel caso di questa mostra, lo spettro dell'esteriorità, l'inappartenenza

all'involucro-corpo, o ad una vita che ha una taglia diversa, troppo grande o troppo piccola, in cui non ci si sente a proprio agio. L'artista sostiene che il rapporto che può esistere con lo spettatore consiste nel metterlo davanti ad uno specchio in cui può ritrovare una parte di sé, delle analogie debitamente celate. Osservare per osservarsi.

**Giovanni Maria Tamiello** "Credo che la percezione del momento presente, della non significanza degli strati cerebrali secondi (come terzi, quarti, e così via..), della fragile caducità di ogni realizzazione sublime, credo che questi elementi caratterizzino maggiormente uno spirito così puro, bisognoso di verità e chiarezza - l'incapacità di mentire a sé stessi. Un percorso all'insegna della non dispersione, della ricerca dell'unicità. Una questione di compromessi, una guerra di compromessi, un bombardamento di rassicurazioni, Detamiellis."

Dopo aver studiato prima filosofia e poi grafica, mi sono trasferito due anni a Berlino dove ho potuto crescere artisticamente e dove ho sviluppato un forte interesse per la pittura e il disegno. Ora lavoro come assistente creativo nell'abbigliamento e dipingo costantemente durante il tempo libero.

**FAUSTO TREVISAN** nasce a Castelfranco Veneto il 09/12/1969. Da autodidatta comincia ad avere un rapporto diretto col mondo dell'arte in età adulta. Dopo le prime esperienze pittoriche surrealiste, comincia una ricerca sulle possibili combinazioni di diversi materiali e loro utilizzo. Il percorso sperimentale intrapreso viaggia parallelamente con la conoscenza di ciò che il panorama artistico propone e senza mai perdere di vista l'eredità lasciata dai grandi maestri. Dopo aver gettato le basi della conoscenza tecnica, la necessità di trovare un linguaggio originale di dialogo con l'osservatore lo porta a creare opere non catalogabili in un «genere unico», andando a incrociare diversi stili: dall'arte povera a quella concettuale, dall'astrattismo al figurativo... Opere poco ruffiane a volte difficili, ma che comunque fanno riflettere e vanno

a tematiche sociali di denuncia. Un viaggio sicuramente difficile, ma entusiasmante. Sempre pronto a cambi di rotta senza vincoli mentali.

**TELO** Torinese autodidatta, "credo in una arte come espressione intima e liberata da ogni preconconcetto o schema" L'attività artistica di Gualtiero Tarenzi in arte Telo si può suddividere in cicli caratterizzati da un tema specifico, fisico o fisiologico. come dichiarazioni attive, di una natura intellettuale\_immaginativa espresse in ordine fisico. L'azione per TELO è quindi fondamentale contro l'immobilismo. Una continua ricerca di libertà, la perseverante rimessa in discussione delle scoperte e delle conquiste della sua pittura. Dott. Cinzia Tesio.

**Turbokrapfen** (Paolo Danese) nasce nel 1983. Studia Arti Visive allo IUAV di Venezia ed inizia a lavorare come artista grafico e designer nel 2007. Collabora con vari djs, artisti, produttori della scena

elettronica e marchi d'abbigliamento, specialmente con il progetto The Bloody Beetroots, con il quale instaura un rapporto proficuo e duraturo. Dopo questo periodo decide di prendere una pausa dal progetto Turbokrapfen e dedicarsi all'esplorazione di nuovi territori interiori e tecniche artistiche, lontano dai riflettori della musica elettronica, rinnovando il suo originale interesse per l'Arte. All'inizio del 2015 rilancia Turbokrapfen con il nuovo progetto "Tales From the 5D Universe", dedicato all'esplorazione artistica delle realtà cosiddette di confine: dimensioni

spazio-temporali, psicologiche e di consapevolezza percepibili una volta abbandonate le certezze su cosa sia reale e cosa no.

**GIOVANNI OSCAR URSO** nato nel 1969 nel Salento (Lecce), dove è cresciuto circondato dall'arte del padre (pittore, calcografo e professore ) e dei suoi colleghi. Inizia ad esprimere se stesso molto presto attraverso la composizione di musica originale per sonorizzare poesie, teatro, o semplicemente per sperimentare, attraverso la fotografia. Musicista polistrumentista attivo sin dai primi anni '90, nel 2008 capisce che la musica non è più mezzo sufficiente per esprimersi. Inizia così un percorso di chiarimento interiore che lo porterà a mettersi in gioco attraverso l'uso dell'immagine superando lo scoglio psicologico del confronto con il padre. Il suo lavoro ruota intorno ad una riflessione sull'animale uomo e sulle sue peculiarità: l'Arte (il suo mondo, le sue dinamiche, i protagonisti), la ricerca del piacere, la malizia, l'insoddisfazione, l'evoluzione e il suo contrario ... Si esprime prevalentemente ma non esclusivamente attraverso la fotografia, facendone un uso spesso distante da quello legato alla professione di fotografo.

**Paola Volpato** nata a Venezia, si è diplomata all'Accademia di Belle Arti di Venezia-Scuola Libera del Nudo e alla Scuola Internazionale di Grafica, ha frequentato corsi di tecniche sperimentali con i maestri Licata e Basaglia, stages di fotografia con Monselles, Miani, Russo, corsi di elaborazione di immagini digitali al Museo Fortuny di Venezia con Greiman. Si è laureata in Scienze Politiche dell'Università di Padova.

## SCHEDA EVENTO

### Titolo

### WUNDERKAMMERN UNO

**artisti** : Libera Carraro | Franz Chi | Antonio Ciarallo | Giuliana Cobalchini | Adolfina De Stefani | Gianluca Fratin | Gian Paolo Lucato | Antonello Mantovani | Anastasia Moro | Maurizio Paccagnella | Samuela Scatto | Andrea Tagliapietra | Giovanni Maria Tamiello | Fausto Trevisan | Telo | Turbokrapfen | Giovanni Oscar Urso | Paola Volpato

**a cura di** Adolfina De Stefani presentazione critica Gaetano Salerno

**inaugurazione mostra:** domenica 17 aprile 2016 ore 18.00

**apertura mostra** : 9 | 28 aprile 2016

**domenica 24 aprile ore 18.00** performance/conferenza interattiva di TURBOKRAPFEN "TALES FROM THE 5D ULTRAVERSE"

**orari apertura:** mercoledì | giovedì | venerdì | domenica 17.00 | 21.00

sabato 17.00 | 24.00



**CACC via borgo Padova 170 | 35013 Cittadella (Padova) | [www.cacc.it](http://www.cacc.it)**  
info:



Adolfina De Stefani + 39 349 86 82 155 [www.adolfinadestefani.it](http://www.adolfinadestefani.it)  
[adolfinadestefani@gmail.com](mailto:adolfinadestefani@gmail.com)



gaetano salerno  
+ 39 348 54 43 851 [www.segnoperenne.it](http://www.segnoperenne.it) [info@segnoperenne.it](mailto:info@segnoperenne.it)  
[facebook/segnoperenne](https://www.facebook.com/segnoperenne) [twitter/segnoperenne](https://twitter.com/segnoperenne)